

Il primo anno del sindaco Devecchi: "L'obiettivo era far ripartire il Comune"

dalla prima pagina

In un altro caso, un residente non ha potuto conferire perché ci siamo accorti che non aveva mai pagato la tassa rifiuti".

Degrado chiama degrado. Lo si nota in diverse zone della città. Quali risultati avete ottenuto?

"Quelli li giudicheranno i cittadini. Io posso dire che, come primi passi, in accordo e su indicazione di Cem ambiente, abbiamo raddoppiato i cestini in strada, abbiamo introdotto le sanzioni per le auto parcheggiate in maniera irregolare nei giorni di spazzamento delle strade e abbiamo raddoppiato il personale alla piattaforma ecologica".

Porterete la biblioteca a cascina Ortaglia?

"Era una ipotesi. Lo studio che abbiamo effettuato ci porta tuttavia a stimare in oltre due milioni di euro la spesa per intervenire sulla struttura, oggi insostenibile per le casse comunali. Vogliamo però provare a intercettare finanziamenti extracomunali, penso agli emblematici di Fondazione Cariplo. E non a caso abbiamo costituito una apposita commissione per provare a reperire fondi da destinare a progetti strategici".

Avete un piano B per la biblioteca?

"Riquilificare l'attuale".

Il vecchio municipio è stato ristrutturato dalla precedente amministrazione. Ora va assegnato...

"Al piano terra realizzeremo una sala civica degna di questo nome, da un'ottantina di posti. Al piano superiore spazi per le associazioni, da usare a rotazione, sulla base di un regolamento comunale".

L'ipotesi di riaprire la sala convegni della Banca Popolare di Lodi è sfumata?

"I costi che dovrebbe sopportare il Comune per riquilificare un immobile non di sua proprietà sono troppo elevati".

Villa Redentore, a Vigarolo di Borghetto Lodigiano, è patrimonio del Comune di Sant'Angelo. È vuota da decenni. Avete qualche progetto?

"Al momento, stante anche l'impatto enorme che richiederebbe qualsiasi tipo di intervento comunale, non è tra gli obiettivi. Ci sono stati nei mesi scorsi due interessanti di privati, ma non hanno avuto seguito".

Avete promesso la riquilificazione dello stadio e la costruzione di nuovi campi da tennis e calcetto. È passato un anno...

"Stiamo lavorando per inoltrare in Regione la richiesta di finanziamento per riquilificare e raddoppiare gli spogliatoi del Chiesa, che poi

saranno a servizio dello stadio stesso e dei campi di tennis e calcetto. Un'altra partita riguarda il campo da calcio dello stadio, da realizzare in sintetico, per il quale intendiamo perseguire la strada del partenariato pubblico-privato con il Sant'Angelo Calcio. La società sportiva preme, noi dobbiamo effettuare tutte le valutazioni, non banali, che competono a un ente pubblico".

L'approvazione del nuovo Piano territoriale di ordinamento provinciale impone a tutti i Comuni di adeguare il Piano di governo del territorio. Che idea ha della Sant'Angelo del futuro?

"La città sta crescendo a Sud, è innegabile, e abbiamo segnali importanti che mi portano a dire che rimane e sarà anche in futuro un centro attrattivo sia sul fronte residenziale che commerciale. Per il nuovo Pgt serviranno professionisti di primo piano perché le sfide sono numerose, ad esempio la necessità di riquilificare il centro per tenere unita la città. Gli strumenti urbanistici andranno adeguati entro due anni, abbiamo un grande lavoro davanti e serviranno risorse per farlo bene".

L'integrazione resta un tasto dolente. Difficile scorgerne purtroppo passi avanti apprezzabili...

"La volontà di dialogo non manca, stiamo lavorando per coinvolgere le comunità, penso attraverso i mediatori culturali. Mi lasci dire che integrazione passa anche da valori condivisi e rispetto delle regole".

Le "periferie", intese come aree a maggior complessità, richiedono un grande lavoro, su più fronti. Quale contesto la preoccupa maggiormente?

"L'area delle Gescal, che è di proprietà Aler e sulla quale insiste una microcriminalità che va contrastata. Qui il rapporto con la presidente Aler Monica Guarischi è costante. Così come gli interventi delle forze dell'ordine sono stati effettuati. Certo, vi è assoluta necessità di certezza della pena altrimenti il senso di impunità dilagherà".

Cosa può dire del quartiere Pilota?

"Innanzitutto voglio elogiare il ruolo della parrocchia e dell'oratorio: sono un faro nell'oscurità. La riquilificazione delle ex botteghe, in atto, per farne una palestra per la boxe, credo possa aiutare a ridurre le tensioni sociali".

Esiste un problema legato alla dispersione scolastica?

"Purtroppo sì. Solo nel 2024, nei primi sei mesi, sono arrivati sulla scrivania

del sindaco otto casi, e sono quelli più critici che non riescono ad essere risolti con l'attività di prevenzione dell'Ufficio di piano. Si tratta prevalentemente di stranieri. Fa male vedere ragazzini che dovrebbero essere a scuola e invece scorrazzano per Sant'Angelo. Sul fronte sociale le necessità sono tante, basti pensare che abbiamo 70 minori in comunità. E poi c'è l'emergenza casa".

Cosa state facendo?

"Abbiamo un contributo di 500mila euro della Regione Lombardia, a cui aggiungiamo risorse comunali per 220mila euro, per riquilificare gli alloggi di piazza Don Nicola de Martino. Altri 120mila euro serviranno per ristrutturare appartamenti comunali. Si partirà da vicolo della Frutta, dove riusciremo ad assegnare un alloggio oggi sfitto perché bisognoso di lavori. Per fine anno dovremmo avere i primi risultati visibili".

Restiamo sui minori. Uno dei primi atti della sua amministrazione è stato avviare il progetto del nuovo asilo nido.

"Abbiamo avuto la disponibilità di fondi Pnrr e un amministratore saggio non se li può lasciare scappare, perché occorre investire sulla Sant'Angelo del futuro. Il cantiere, tra la scuola Pandini e la scuola media, segue i tempi del Piano nazionale di ripresa e resilienza. La prima fase ci ha costretti a correre, ma questo sarà un progetto qualificante del mandato".

Pilota a parte, non abbiamo ancora parlato di San Rocco. Quali i principali obiettivi?

"Sul tavolo c'è un ragionamento per entrare in possesso, attraverso una permuta, dell'ex Fonderia di via Statuto, da trasformare in area verde e parcheggi. Prometto poi la riquilificazione di via Statuto, attesa da decenni dai residenti, con realizzazione di marciapiedi, da rendere a senso unico, per garantire sicurezza ai pedoni. Nella zona di via Craxi, per intenderci dove c'è il secondo supermercato Famila, abbiamo ipotizzato la realizzazione del nuovo terminal bus, finanziato da fondi regionali. Qui è in corso una interlocuzione perché l'area in parte è privata".

Tema ricorrente, la valorizzazione del castello e dei luoghi cabriniani. Chiudiamo così...

"La commissione costituita per intercettare fondi extracomunali su progetti strategici guarda proprio in questa direzione. Resto convinto che possono essere una risorsa, anche economica, per il nostro territorio".

L'avventura professionale di Massimo Ramaoli

Esperto di geopolitica e docente universitario in Marocco, il prof. si racconta ai giovani

di Matteo Fratti

È l'occasione di un incontro al ridosso dell'estate, che ci fa ritrovare ancora una volta Massimo Ramaoli, di passaggio a casa (in Italia e per la precisione a Sant'Angelo) prima di ritornare al suo lavoro accademico, in Marocco.

L'approdo a professore associato e coordinatore della Facoltà di Lettere e Filosofia all'Università Al-Akhawayn di Ifrane infatti è anche il motivo di questa serata, organizzata dall'Assessorato comunale alle Politiche Giovanili e dedicata alle eccellenze cittadine, distintesi per un particolare percorso, non solo professionale, ma di vita. Se infatti più volte avevamo incontrato il nostro concittadino (e per alcuni anche una "vecchia conoscenza", per ovvi motivi generazionali) in recenti incontri culturali a spiegare l'attuale panorama geopolitico internazionale (sua anche la rubrica "Planisfero" sul quotidiano Il Cittadino) il momento del 5 giugno scorso ne coglie al volo una parentesi informale, di ritorno dal Sudamerica per motivi di ricerca e prima di ripartire per il Nordafrica, per parlare ai giovani di Sant'Angelo della sua esperienza di formazione, che gli ha consentito nel nostro piccolo, di essere anche una delle Benemerenze civiche premiate nelle ricorrenze patronali di gennaio. La spiegazione esaustiva del "perché" dalle sue stesse parole, come suggerirà anche l'assessore alle Politiche Giovanili Fabio Bellani, prima che lo stesso prof. si racconti a ruota libera, in una serata invero intima e colloquiale, improntata un po' a lanciare il messaggio di una

costruzione di senso in attuali contesti giovanili, talora dal futuro incerto. Ecco perché l'auspicio che momenti come questi si possano replicare, per arrivare a quante più persone possibili, se non anche nelle scuole, come preziose occasioni di confronto e di crescita culturale. Sicché non si è per nulla risparmiato lo stesso "prof" nel dire ciò che lo ha portato ad essere appassionato e profondo conoscitore di alcuni dei contesti di cui parla: perché ne è stato testimone diretto, cercando di entrare nel punto di vista geografico di ciò che ormai studia da tempo, alla fonte. E se la sua storia non può che partire da Sant'Angelo, allargandosi a Pavia (dove ha frequentato il liceo Taramelli prima della facoltà di Scienze Politiche all'Università) l'elemento scatenante che muoverà i suoi interessi verso la specializzazione negli Studi Afro-Asiatici è il tragico attacco terroristico dell'Undici settembre 2001, negli USA. Qualcuno dei presenti non era neppure nato, ma la storia recente è cambiata all'indomani di quel momento e se, come si dice spesso, ognuno ricorda precisamente dov'era allora, Ramaoli ricorda l'Undici settembre come ciò che, in un moto di ignoranza, lo ha spinto a cercare altrove delle risposte. Qualcosa che lo spingerà sino a Londra, per un Master in Politica Medio-orientale presso la S.O.A.S. (School of Oriental & African Studies) quindi persino a specializzarsi nello studio della lingua araba ("...di grande complessità..." - dice - "...quanto facile da scrivere") tra il 2007 e 2008 a Damasco, in Siria: prima che questa diventasse un contenitore vuoto, sotto i bombardamenti di

Assad e Putin. Ma se anche allora le idee sul da farsi non erano chiare, è dopo la laurea ed il master che si farà strada l'obiettivo di sondare più a fondo il suo percorso, individuando il miglior posto per far ricerca negli Stati Uniti orientali e in particolare a Syracuse, per un dottorato in Politica Comparata e Relazioni Internazionali: un contesto dove - racconta - è stato difficile entrare e ce la farà con una borsa di studio, a cui alternerà le ricerche per il dottorato alla didattica per alcuni corsi. Ricorda con piacere l'America - come nei film - dice, anche se il contesto non l'ha mai fatto innamorare. Nel frattempo, sarà anche per un paio di anni in Giordania ad approfondire la tesi di dottorato, a proposito di alcune questioni su un movimento radicale sunnita. Da lì in poi, il lavoro di insegnamento ad alti livelli, coi corsi per studenti americani in Giordania e un titolo, il suo, che lo porrà di fronte alla scelta importante di una docenza all'Abib University di Karachi, in Pakistan (prima che il mancato rinnovo del visto lo deviasse in Marocco): un campo tanto appetibile a chi del suo calibro quanto ostico, climaticamente e socialmente. La sua storia non può che porci alla mente, nella sua formazione, anche il ricordo del caso Regeni, ricercatore italiano assassinato in Egitto, su cui si torna a parlare nella stessa serata. Ma anche aneddoti divertenti, che Max racconta salutandoci i presenti con tre regole d'oro: leggete libri; imparate l'inglese (come fosse italiano); e... andatevene di casa (con sacrifici annessi e connessi). In autunno, il probabile incontro con Nicolò Pernigoni, eccellenza in campo medico.



Nella foto da sinistra Gaia Vitali, Alice Malinverni, Massimo Ramaoli, Benedetta Maschi, Fabio Bellani



Le lettere pubblicate nella Posta sono quelle che trattano argomenti di interesse generale, nelle quali si possono riconoscere le istanze della cittadinanza. Le lettere vanno inviate all'indirizzo mail info@ilpontenotizie.it o lasciate presso la libreria Vittoria.

Parchimetro bagnato... automobilista sfortunato!

Mi capita sovente di parcheggiare l'auto in piazza Vittorio Veneto (Mercato della frutta, per intenderci) dove il parchimetro è posizionato esattamente sotto un pluviale rotto. Quando piove, e ultimamente è capita-

to spesso, il pagamento del parcheggio si trasforma in una doccia assicurata, vista la potenza con cui l'acqua cade dal tubo! Si può fare qualcosa? Forse spostare il parchimetro è difficile, più facile, immagino, chiedere ai proprietari di sistemare il tubo sotto la grondaia.

Un automobilista bagnato!
(lettera firmata)

Come si dice...

Buonasera, mi chiamo Gianluca ho 57 anni, sono nato e cresciuto a Lodivecchio e sono santangiolino di adozione da 35 anni. Un giorno un amico rumeno mi ha posto un quesito e mi ha chiesto come si dice BUONGIORNO in dialetto santangiolino-lodigiano, beh io non sono riuscito a dirglielo

Mi potete dare voi una mano? Riuscite voi a scoprire come si dice? Grazie e distinti saluti

Gianluca

Salve Gianluca, in santangiolino, come in molti altri dialetti (almeno lombardi), il saluto Buongiorno si esprime con "Bundi".

La redazione de Il Ponte

Cognomi storici

Con la presente sottolineo che nell'articolo sui cognomi de Il Ponte non sono stati citati due cognomi storici di Sant'Angelo: Arati e Gatti. Grazie

Maria Teresa Arati

Facciamo presente che l'articolo riguardava i cognomi attualmente più diffusi fra i quali quelli storici.

La redazione de Il Ponte